Anno XXIV. Mercolêdi 30 Agosto 1871 N. 201

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

La settimana politica

Se v'ha cosa che ci attristi ed addolori assai più che dire non si possa, è per certo il vedere come la intelligenza, che dovrebbe essere prerogativa specialissima del clero e dei tiranni, sia reputata meritoria virtù da popolani che hanno un falso concetto della libertà, e che credono usare di questa non rispettando le leggi vigenti, e pretendendo imporre le proprie volontà e le proprie idee ed altri che vogliono e pensano molto diversamente da essi.

Il primo dovere di un uomo libero è di rispettare tutte le opinioni e tutte le credenze, e di non trascendere ad atti biasimevoli contro quelli che hanno il torto di non credere con i suoi occhi e di non pensare con la sua testa. Perchè si vorrà impedire a ferventi cattolici di andare a messa ed alla benedizione, di celebrare tridui e novene, e di cantare *Te Deum* o *De profundis* secondo che loro piú aggrada, nelle chiese a ciò destinate? Con quale diritto si vorrà impedire a delle signore di portare dei nastri di un colore piuttosto che di un altro? Che forse celebrando un triduo si violano le leggi e si fa oltraggio allo Statuto? Nessuno oserà per certo affermarlo, e noi, che crediamo di amare la libertà quanto altri mai, chiediamo sieno severamente puniti i sedicenti liberali che, nella sera del 24, a Roma, si recarono a fare baccano ed a provocare disordini in piazza della Minerva e davanti la Questura; perchè bisogna che quegli intolleranti facinorosi apprendano a loro spese che nulla v'ha di comune fra il fù governo pontificio e quello italiano, e che questi, entrando in Roma, e facendone la sua capitale prese a norma di sua condotta l'aurea massima che *La legge é uguale per tutti*, e sanzionò tutte le libertà, non esclusa quella religione, che deve, può e vuole far rispettare da tutti.

In Francia, la situazione del signor Thiers è ben lungi dall'essere invidiabile, poichè l' Assemblea è talmente scissa in partiti e partitini che il capo del potere esecutivo non può fare calcolo sopra una maggioranza stabile.

La costituzione del Trentino in uno Stato autonomo e la creazione di un Regno illirico pare siano le quistioni che preoccupavano maggiormente l'Austria, ma potrebbe anche darsi che quelle questioni fossero mostre per parere, poichè fino ad ora non si sa quali intelligenze sieno state prese ad Ischl ed a Gastein, e le supposizioni non approdano a nulla.

I membri del Comitato francese della *Società per l'abolizione della schiavitù* trasmisero a S. M. il re Amedeo I una petizione nella quale intercedono a favore degli schiavi di Cuba e di Porto-Ricco scrivendo:

« In passato la schiavitù esisteva nelle colonie della Gran Bretagna, di Francia, di Danimarca, di Svezia, d'Olanda e agli Stati Uniti. Tutte codeste potenze l' hanno abolita.

« L' iniziativa presa l' anno scorso dalle Cortes, e la promessa del Ministero di presentare durante la sessione attuale un progetto d' emancipazione, fa nascere la speranza che la Spagna non avrà neanco essa schiavi in un periodo prossimo. È d' uopo però sperare, nell'interesse degli stessi padroni, che tale provvedimento sia l'*abolizione immediata*; poichè l'esperienza ha dimostrato che tra la libertà piena e intera e la schiavitù non havvi mezzo possibile, come tra il delitto e la giustizia non può esistere transazione.

« Havvi inoltre un fatto, sul quale il Comitato si fisserà in ispecial modo. La Casa di Savoia non regnò mai sopra schiavi. Sarebbe adunque glorioso d' inaugurare l'innalzamento di V. M. al trono di Spagna, restituendo alle Colonie spagnuole la libertà di cui furono tanto ingiustamente private ».

Tale gloria, noi ne siamo certi, S. M. Amedeo I non se la lascierà sfuggire. Un figlio di Vittorio Emanuele II non può tollerare la schiavitù.

(*Gazzetta Toscana*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il Sindaco Pallavicini e l' assessore Placidi si recarono all'ospizio dei poveri a Termini per prendere possesso di quell'Istituto che veniva dal Governo ceduto al Municipio di Roma.

— Il *Tempo* annunzia essere partiti ieri ed avanti ieri molti prelati alla volta del Belgio, onde assistere alla grande adunanza cattolica che deve quanto prima riunirsi colà.

— Dicesi che il Gadda assumerà col 1° settembre le sue nuove funzioni di prefetto commissario.

— I ministri Castagnola e Visconti Venosta sono assenti da Roma. Appena saranno tornati, si terrà un Consiglio per fissare l'epoca della riapertura della Camera, e decidere altre questioni.

— Leggiamo nel *Diritto*:

A complemento di quanto scrive il nostro corrispondente di Roma intorno a un leggero disordine che si sarebbe verificato nuovamente sabato, riferiamo dalla *Nuova Roma* quanto appresso:

« Anche ieri sera, malgrado l' intervento della guardia nazionale che accorse numerosa sotto le armi, dovemmo lamentare se non gravi disordini, almeno nuovi e non lieti inconvenienti.

« La cerimonia religiosa terminava in ora più tarda del consueto poichè, dopo la solita predica venne cantato un solenne *Te Deum*.

« Qualche assembramento di curiosi veniva sciolto dalle pattuglie della guardia nazionale prima che la cerimonia avesse termine: però appena la porta principale del tempio veniva aperta per agevolare la uscita dei fedeli, un religioso, appartenente ai frati di S. Camillo, adirato forse di vedere tanti militi nazionali occupare la piazza, fermavasi sulla soglia del tempio, e gridava: « Viva Pio IX. »

« Questo grido eccitò l' ira universale e tutti gli astanti sarebbero penetrati nella chiesa per rispondere a quella provocazione, se due compagnie della nazionale non si fossero allineate su i gradini della chiesa ed avessero proibito l' ingresso al popolo, e lasciata libera l' uscita ai fedeli.

« Altre compagnie accorse dalle grida facevano sgombrare la piazza dietro le consuete intimazioni; ma alcuni popolani sempre più eccitati si riunivano nuovamente nella piazza del Collegio Romano e fattisi sotto le finestre dei Gesuiti cominciavano ad emettere delle grida di « abbasso i Gesuiti, morte ai neri ». Scacciati anche da quella via da una compagnia della guardia nazionale, si portavano in piazza Colonna e quindi per la via in Aquiro alla piazza Navona, dove dopo le solite acclamazioni si scioglievano senza che avvenissero disordini più seri.

« Quasi alla stessa ora si dava luogo ad un' altra dimostrazione per il trasporto della salma del Ferrero. L' associazione dei trattori era quella che in gran parte componeva questa manifestazione. Un centinaio circa di popolani con due bandiere nazionali accompagnarono quel convoglio fino al Campo santo ove si scioglievano senza che venisse pronunciato alcun discorso. »

— La *Libertà* poi dà i seguenti ulteriori ragguagli intorno alla funzione religiosa che ebbe luogo domenica mattina, e colla quale si chiusero le feste in onore di Pio IX:

Stamani, domenica, così il citato giornale, verso le otto e mezza, nella chiesa della Minerva furono celebrate le funzioni religiose a complemento del triduo dei passati giorni.

Prima delle otto, tre compagnie della guardia nazionale occuparono la piazza ed i fedeli poterono recarsi in chiesa ed uscirne, senza che s' avesse a deplorare il minimo disordine.

Contrariamente agli altri giorni, nessun curioso, nè i soliti monelli stazionarono nelle vicinanze del tempio.

FIRENZE — L' *Italia Nuova* reca:

La Giunta comunale nella sua adunanza d' ieri l' altro deliberava d' inviare a Napoli a rappresentarvi il nostro municipio, nel congresso pedagogico che deve aprirsi in quella città il dì 10 del prossimo settembre il cav. prof. Carlo Morelli, consigliere del comune e membro della deputazione direttiva delle scuole e il cav. Guido Corsini segretario capo-sezione per la pubblica istruzione.

Codesti due signori sono partiti col treno diretto d' ieri sera.

Deliberava inoltre la Giunta di aprire quanto prima un pubblico incanto per l' accollo dei lavori occorrenti a ricostruire la massicciata della via R. Pisana.

Per ultimo la Giunta emetteva un voto di lode in favore di quegli impiegati e di quelle guardie del dazio consumo che tanto egregiamente si adoperarono a render meno dolorosi gli effetti dell' incendio che ultimamente ebbe luogo in via Frusa.

NOTIZIE ESTERE

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente notizia:

Il governo, guidato dal desiderio di appianare le differenze pendenti da lungo tempo fra le parti italiana e tedesca del Tirolo, era pronto a secondare possibilmente i desiderii del Tirolo italiano riguardo ad una maggiore autonomia e ad un più esteso discentramento. Il governo aveva quindi incaricato il luogotenente del Tirolo di preparare, d'accordo con alcuni fiduciarii di ambe le parti del paese, un progetto di legge a ciò relativo, il quale potesse venir presentato immediatamente alla Dieta tirolese come proposta governativa. Sgraziatamente all'iniziativa del governo non fu corrisposto, come si attendeva, da coloro ch'erano in ciò principalmente interessati. I fiduciarii chiamati dal Tirolo italiano credettero anzi dover persistere su domande che apparivano inconciliabili coll'unità del Tirolo. Il governo deve pertanto rinunciare alla sua intenzione ed aspettare, per realizzarla, il momento, in cui il Tirolo italiano gliene offrirà la possibilità mediante l'elezioni di rappresentanti più moderati.

— Si ha da Praga, 25:

Il papa ha diretto uno scritto all'arcivescovo di Praga in cui, ringraziando, deplora di non poter accettare l'invito di scegliere Praga per sua residenza e fa risaltare il pregio dell'offerta fattagli.

— Si ha da Scutari, 24:

Una banda armata di 4000 villici che tentò di penetrare nella città, fu dispersa dalle truppe con perdite. Al commercio nessun danno.

— La corte giudiziaria di Pietroburgo pronunciò sentenza il 18 agosto sulla seconda serie d'accusati nel processo Netsckajw. Venti furono ritenuti rei, dieci assolti. Il principe Tscherkesow venne dichiarato decaduto da tutti i diritti personali e dai diritti e dalle prorogative del suo grado, ed esiliato a vita nel governo di Tomsk. Gli altri 29 furono condannati al carcere da tre settimane a un anno, però per quattro di essi si fece appello alla grazia sovrana. Venne sospeso il dibattimento contro la terza serie essendosi ammalato uno degli accusati, che ne faceva parte. Ora compariranno prima davanti il giudice gli 11 accusati della quarta serie.

— Notizie da Calcutta, 29 luglio, recano che il re di Siam ha ordinato l'abolizione della schiavitù nei suoi Stati a datare dal 1° gennaio prossimo venturo.

— Intorno alla fame e alla carestia che desolano la Persia, scrivono i giornali di Londra:

Quanto valore meritano le categoriche assicurazioni di questo ambasciatore persiano intorno alla carestia nel suo paese, ci è ora dimostrato dal seguente telegramma dell'inviato inglese a Teheran:

« *Teheran, 21 agosto.* — Nuove angustie per fame e carestia. Immediati soccorsi avranno maggior valore, perchè si prevede sempre crescente la carezza delle sussistenze.

« *Alson.* »

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui alle strade provinciali della Capitanata, sono aggiunti i due tronchi della nuova strada dalla diramazione della provinciale Lucera-Troia, presso il ponte Ferenso, all'abitato di Faeto.

R. decreto con cui si dispone:

Sarà annualmente pubblicato l'elenco dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile di ciascun comune del Regno, coll'indicazione dei redditi imponibili loro rispettivamente attribuiti nello accertamento.

Con decreto del Ministro delle Finanze saranno determinate le forme dell'elenco e l'epoca in cui dovrà essere pubblicato.

Per l'accertamento del 1872 saranno ammesse, senza penalità, dichiarazioni di nuovi redditi e di aumenti di redditi fino al 15 settembre 1871.

Ai contribuenti che prima del 15 settembre 1871 concorderanno coll'agente finanziario e confermeranno per iscritto i redditi e gli aumenti di reddito accertati d'ufficio non saranno applicate le multe comminate dagli articoli 103 e seguenti del regolamento 25 agosto 1870.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

CRONACA LOCALE

Consiglio provinciale. — In virtù dell'art. 165 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 questo Consiglio provinciale si riunirà di pien diritto in sessione ordinaria il giorno di lunedì 4 dell'imminente settembre, alle ore 12 meridiane, nella solita sala destinata per le sue convocazioni in questo Castello.

Sul mezzogiorno di ieri arrivava in questa città una sezione d'artiglieria col rispettivo carreggio di treno. Si è fermata qui anche tutta la scorsa notte e stamane è partita per Verona recandosi alle grandi manovre dirette dal generale Pianell.

Società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta da questa Società domani 31 volgente alle ore 12 1|2 pomeridiane nel locale delle Scuole di Santa Maria Nuova, via delle Stalle N. 3, per trattare dei seguenti oggetti all'Ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'ultima adunanza generale;
2. Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto;
3. Elezione della Rappresentanza;
4. Approvazione del Bilancio;
5. Modificazioni che potessero essere giudicate necessarie allo Statuto.

Sperasi che stante la rilevanza degli oggetti prenunziati la radunanza riuscirà numerosa.

Azione generosa. — I giornali di Firenze ci narrano che la scorsa domenica, poco dopo il mezzodì, alcuni ragazzi del popolo stavano trastullandosi ignudi in riva all'Arno, sotto il terrazzino di fianco alla pescaia del palazzo dell'illustre nostra concittadina Adelaide Ristori. Uno di essi, di circa 8 o 10 anni, spintosi incautamente sull'orlo della caduta d'acqua, scivolò nel sottoposto canale. I compagni impauriti, gridando, fuggirono. Il fanciullo, inesperto del nuoto, andò a fondo ove l'acqua è all'altezza di circa tre metri e stava per affogare e trovare la morte.

Ciò fu veduto dal giovinetto Alessandro Seismit-Doda, dell'età di circa 17 anni, figlio dell'onorevole deputato del IV.° Collegio della nostra provincia, e alunno dell'Istituto tecnico di Firenze, mentre stava bagnandosi nel bacino riservato, sottoposto al palazzo suddetto. Nell'udire le grida dei ragazzi fuggenti, e scorgendo il pericolo in cui trovavasi il fanciullo, il giovanetto Doda si slanciò nel canale, e lo trasse a salvamento, sottraendosi tosto e tranquillamente all'ammirazione degli astanti.

I citati giornali non portano commenti a questo fatto, come non glieli facciamo manco noi; ma non possiamo che ripromettere bene di un giovanetto che, appena trilustre, esordisce nella vita con simili azioni, le quali onorano tanto chi le compie.

Inconveniente. — Stamattina, alle ore 8 e 1|2, i spazzini pubblici colle loro lunghe granate nelle vie principali facevano pulizia, sporcando e rovinando i passeggieri, ed i negozi tutti aperti al pubblico.

Questa è un'operazione che per molte ragioni si deve eseguire di notte; e quindi rimettiamo la cosa a chi di ragione perchè sia provveduto a che l'inconveniente non si ripeta.

Marciapiedi. — Ieri si è compiuto il lavoro del nuovo marciapiedi in via Sabbioni. Così finalmente il legittimo desiderio di quei negozianti è soddisfatto. Siccome però il lavoro stesso venne decretato a comodità dei passeggieri, perciò vorremmo che esso rimanesse appieno godibile dai medesimi, e si smettesse quindi da certuni di detti negozianti di porre, appena fuori dalle botteghe, panche e scranne, su le quali se essi si assidono, come hanno fatto sin ora, tenendo le gambe a cavalcioni, il marciapiedi, per se stesso ristretto, addiviene inutile, o ne è frustrato lo scopo, perchè i passanti non volendo camminare sull'orlo di quello a foggia di ballerini da corda e correre pericolo di perdere l'equilibrio, sono costretti a sviare e mettersi sul ciottolato.

Al Tosi-Borghi la compagnia drammatica degli artisti signori Luigi Pezzana e Achille Dondini è agli sgoccioli. Stasera darà la penultima sua recita esponendo *Il Capitano Locampo*, dramma in 5 atti di Parmenio Bettoli, e la farsa dal titolo *Una eredità in Corsica*; e domani sera si congederà dal pubblico rappresentando il bellissimo e sempre applaudito dramma di Leopoldo Marenco, intitolato *Marcellina*.

Auguriamo all'egregia compagnia un numeroso concorso in queste ultime sue rappresentazioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 3. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Masotti Carlo di Bologna, d'anni 27, falegname, celibe, con Primi Annunziata di Borgo San Luca, d'anni 32, nubile.
MORTI — Novi Enrico di Ferrara, d'anni 42, selcino, conjugato — Piacentini Francesco di Ferrara d'anni 35, calzolajo, conjugato — Galliera Amalia di Coccomaro di Cona, d'anni 22, nubile

Minori agli anni sette — N 1.

Varietà

Attacco tra RR. Carabinieri e 4 malfattori (uccisione del capo di questi, ed arresto dei tre altri. — Scrivono da Occhiobello (prov. di Rovigo) in data del 25 corrente alla *Gazzetta Militare Italiana*:

Un' importantissima operazione di servizio venne mandata a compimento da questa bravissima Stazione dei R. Carabinieri, cui i cittadini tutti e le autorità tributano elogi distintissimi, unitamente all'espressione di quei leali sensi di gratitudine, che non potranno al certo mai venir meno in loro prò, e come altamente si meritano.

Eccone i ragguagli:

Il distinto, attivo e sagace Maresciallo d'Alloggio signor MASOERO I.

Carlo, Comandante la stessa, ebbe modo di venir a conoscere che nella sera del 22 languente agosto dovea aver luogo una grassazione a danno del sig. Degobbi Luigi, negoziante in Occhiobello, mentre proveniente da Rovigo e sceso alla stazione della strada ferrata, col mezzo di una sua vettura che ivi l'attendeva, dovea restituirsi al proprio domicilio percorrendo l'unica via postale. Nè trattavasi solo di una grassazione, il piano formato era che appena giunto il sig. Degobbi nella località così detta Boccolati i malfattori, armati di fucile, doveano afferrare il cavallo del legno, condurre il proprietario in quelle campagne, depredarlo di quanto possedea, sapendo che ritornava dal mercato di Rovigo con abbondante somma, e quindi ucciderlo.

Il solerte sig. Maresciallo dispose egregiamente all'uopo, ed alla sera assegnata collocava i suoi non meno coraggiosi subordinati quì sottodescritti nei luoghi opportuni, in appiattamento onde sorprendere in flagrante quella canaglia.

I malviventi furono di parola, abbenchè però mutassero direzione, non percorrendo cioè la via stabilita per l'assalto, sì che venivano appunto incontro al posto, in cui eransi appiattati il sig. Masoero col Carabiniere Colti 1 Giovanni.

I grassatori appunto armati di fucile, come sopra si disse, erano quattro e s'avvicinavano sempre più al maresciallo, il quale sulla tema che scoperto col Carabiniere, si dessero alla fuga e l'operazione andasse così del tutto fallita, in vista di tale pericolo stimò conveniente di affrontarli.

Ad un tratto perciò il Maresciallo col Carabiniere slanciaronsi fuori del nascondiglio, mettendosi in guardia. Fu un momento terribile pei masnadieri, uno dei quali faceva immediatamente fuoco contro il Maresciallo, per fortuna senz'esserne offeso. — Gli altri malandrini eziandio puntarono i loro fucili esplodendoli contro i prodi militari, che in quel tafferuglio non ne furono per miracolo colpiti.

Il Carabiniere Colti esplodea pure la sua carabina, ed il signor Maresciallo con un colpo di revolver uccideva uno dei suddetti riconosciuto poi per il capo della masnada.

Alle detonazioni accorrevano quindi gli altri Vice-Brigadiere e Carabinieri, mentre i 3 grassatori eransi già dati a precipitosissima fuga, che per quanto inseguiti non poterono essere raggiunti, essendo stati smarriti di vista fra le tenebre. Sia al Maresciallo, come ai di lui dipendenti, tornava però rincrescevole che l'operazione non avesse avuto l'intiero desiderato risultamento, e mentre erasi disposto pell'ucciso, venivano proseguite le ricerche dei tre fuggiaschi, due di cui si riuscì ad arrestarli ben muniti di munizione da guerra, fucili e pistole a doppia canna, coi panni laceri e bagnati di sudore.

Nella mattina successiva quindi veniva pure sorpreso ed arrestato l'ultimo, con quanta soddisfazione dei zelanti e prodi operanti più immaginabile che descrivibile, vedendo così bene coronate di fortunato successo le loro gravi sostenute fatiche con una fermezza d'animo a tutta prova.

L'impressione favorevole prodotta in tutti, ed autorità ed abitanti del circondario, alla notizia d'un sì brillante fatto tanto onorevole pella lodata Arma di questa stazione, è così vivamente manifestata, da non saper trovare per parte mia espressioni adatte a realmente descriverla.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Parigi* 28. — Un avviso reca che la nuova tariffa postale sarà posta in vigore col 1° settembre.

Madrid 28. — Assicurasi che l'amnistia si pubblicherà in questa settimana.

Madrid 29. — Le provenienze da Londra non saranno sottoposte a quarantena. Quelle d'Irlanda e Scozia saranno poste in contumacia per tre giorni a causa del cholera e le provenienze da Cuba in quarantena in causa della febbre gialla.

Berlino 28. — Rendita ital. 58. 3[8.

Londra 28. — Cons. inglese 93 5[8. Rendita ital. 59 1[4.

Vienna 29. — Cambio su Londra 120 e 40. Napoleoni 9 64.

New York 26. — Oro 112 3[4.

Monaco 29. — Il ministro dei culti rispondendo alla domanda dei vescovi di abrogare il *placet* regio, dice che ricusa l'abrogazione. Sviluppa le condizioni dello Stato in faccia alla chiesa. Constata che la condotta dei vescovi è incostituzionale. Dice che il Governo proteggerà quei cittadini che agiscono sul terreno costituzionale.

Parigi 29. Una lettera di Versailles narra che vi è confusione generale nei partiti e che sono tutti malcontenti della relazione di Vitet.

Assicurasi che la sinistra repubblicana decise di respingere le conclusioni della relazione.

Una riunione di diverse frazioni della maggioranza composta di circa 250 deputati discusse iersera la proposta tendente a conferire a Thiers la presidenza della Repubblica nelle condizioni indicate dalla costituzione del 1848.

Assicurasi che Thiers sia assai malcontento della relazione di Vitet.

Oggi vi sono negoziati attivi, si spera che risulterà un' accordo.

Arnim giungerà stasera.

Il ministro Larcey è dimissionario.

Parigi 29. — Rendita francese 56 05 italiana 60 60.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Signor Achille Mellacina, domiciliato a Codigoro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diciotto del p. v. mese di settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ N. 16, si procederà alla vendita degl' infradescritti stabili oppignorati a pregiudizio di Giovanni Marabini debitore verso il sudd. Esattore di Lire 9, 36 per tasse erariali, consorziali e provinciali dell'anno 1868; a tutta la seconda rata 1869, compreso il Caposoldo, oltre le spese occorse ed occorribili, come al verbale dell' usciere Lorenzo Gabrielli in data 13 Gennaio milleottocentosettanta, trascritto all' ufficio delle Ipoteche il 17 Giugno stesso anno al Vol. 41 Cas. 2084 Registro Generale con Lire tre e Cent. novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milleduecento trentasette e centesimi cinquanta valore agli stabili attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli dieci Agosto ridetto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centocinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. Giudiz. dieci novembre milleottocento trentaquattro, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

I° Una casa posta in Ariano destro, con poco terreno investito a granturco con diversi fruttari giovani, distinta in Mappa coi Numeri 459, 460; composta al piano terra di un ingresso, di cucina, e di una camera; al piano superiore di un solo ambiente corrispondente a detta camera; confinante a tramontana colle ragioni di Grandi Angelina, a mezzodì con quelle di Pavanati Bellino, a ponente col Canal Bianco ed a levante coll'argine del Po, salvi ecc.

II.° Un appezzamento di terreno coltivato a granturco posto a poca distanza della casa suddescritta, distinto in Mappa coi Numeri, 172, 174, 175, e 457, della superficie di ettari 0. 517; di piano elevato e di due sapori tendenti allo sciolto, mediocremente concimato, e con due filari di alberi dolci, e viti in parte da frutto, ed in parte in istato di allevamento; confinante a tramontana coll'argine destro del Po, a mezzodì col Canal Bianco, a ponente colle ragioni di Grandi Angelina, ed a levante con quelle di Pivarini Vincenzo, salvi ecc.

Quali stabili sono di diretto dominio dei signori Marchesi Cesare e Carlo Bevilacqua senza indicazione però dell' importare del canone.

Ferrara il ventiquattro agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza di Mellacina Achille Esattore Governativo del Mandamento di Codigoro, domiciliato al Migliaro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diciotto del p.° v.° mese di settembre alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Ghesini Michele debitore verso il suddetto Esattore di L. 110 06. per tasse richezza mobile, erariali, consorziali, provinciali, ed onere contrattuale a tutti gli anni 1868 e 1869; oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Lorenzo Gabrielli in data nove Decembre detto anno, 1869 trascritto nell' ufficio ipoteche il diciasette Giugno 1870 al Vol. 41, Cas. 2089 Registro generale con lire tre e centesimi novantacinque

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1700, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata del dieci Agosto scorso anno.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centottanta e dodovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1.° Una casa situata in Codigoro nella strada detta di Sù; composta al pian terreno di quattro ambienti sotterranei ad uso di legnara, e cantina; al secondo piano d'un ingresso, della cucina, di due camere, e d'una corte ove esiste il pozzo; al terzo piano di due

ambienti, e di una fitta di granajo; confinante a tramontana e ponente colle ragioni di Giacomuzzi Antonio, a mezzodì con quelle di Fabbri Alberto, a levante colla strada Provinciale di Codigoro detta di Sù, salvi ecc.

2.° Un piccolo appezzamento di terreno di fronte alla suddescritta casa della superficie di ettari 0. 094; investito ad erba medica, chiuso nel lato da muro scoperto, con cancello di legno, e due pilastri, e privo affatto di soprasuolo, confinante a tramontana colle ragioni di Pandolfi Gioachino, a mezzodì con quelle di Fabbri Alberto, a ponente colla strada Provinciale detta di Sù, ed a levante col Po di Volano, salvi ecc.

Quali stabili distinti nei registri Censuarj col numero di Mappa 325 sono gravati dell'annuo canone di Lire Cento (L. 100) dovute al signor avvocato Giorgio Follegati.

Ferrara li ventiquattro agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo signor Francesco Vitali, domiciliato a Copparo,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì venticinque del pross. venturo mese di settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Fabbri Modesto e Giovanni debitori verso il sudd. Esattore di Lire settecentoquindici, e centesimi novantasei per tasse sui fabbricati erariali e sovraimposte comunali a tutta la sesta rata 1869, per imposta e sovrimposta ricchezza mobile dell' annata 1868 e primo semestre 1869; per tassa vetture, e domestici delle annate 1868 e 1869, e per tassa capitazione dell' anno 1869, oltre le spese occorse ed occorende, come al verbale dell' usciere Pesci Giovanni Battista in data 27 Luglio 1870 trascritto nell'ufficio Ipoteche il 6 Agosto successivo al Volume 43 Cas. 2031 Registro Generale con lire tre e centesimi ottantasette.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattromillecentoquattro, e centesimi ottanta L. 4104. 80 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Pietro Colla colla sua giurata relazione del 29 Aprile ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentoventi, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa posta in Copparo nella strada della Chiesa ai civici Numeri 259, 262, distinta nei registri Censuarj coi Numeri 65, p. 66, 67, sub. 1, 69, p. composta a piano terra di un ingresso, di una camera, e vano della scala, di una cucina, di tre stalle da bovini ad una delle quali sovra stà il fienile, di altra stalla per cavalli, di una cantina, e di una loggia per accedere dalla strada al cortile; al piano superiore di sei ambienti abitabili; confinante a tramontana in parte con Vitali Francesco, e pel resto col piazzale della Chiesa, e con fabbrica di ragione della medesima, a mezzodì con proprietà della Chiesa di Copparo con Amadio Fabbri e Domenico Cazzulli, a ponente con Francesco Vitali, ed a levante al due estremi colla strada che immette alla Chiesa e pel tratto intermedio con Giuseppe Scala e dottor Giovanni Migliari, salvi ecc.

Quale casa è livellaria della Chiesa di Copparo, senza indicazione dell' annuo canone.

Ferrara li ventiquattro agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziale

(Seconda Inserzione)

Sopra istanza delli signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno dieci ottobre prossimo venturo alle 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli l' afradescritta Casa per lo prezzo riferito dal perito giudiziale ing. sig. Antonio Giordani, diminuito di quattro decimi e cioè di L. 2071, 16, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile subastando

Una Casa situata in Cento nel Borgo da Sera inferiore, segnata ai Civici Numeri 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col Numero di Mappa 535; composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo ridotto in parte ad uso abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada Borgo da Sera inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Anofri, ed a settentrione con Casa già spettante all' asse ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara li 26 agosto 1871.

Avv. *Eugenio Ferriani* Proc.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

La signora Antonietta Muja, vedova Friedlander, tanto in propria specialità, che quale madre e legittima amministratrice dei minorenni Ettore ed Erminia Friedlander, mediante comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura, d' oggi stesso, ha dichiarato che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del rispettivo loro marito e padre Abramo Friedlander, ad essi medesimi conferita col di lui testamento 6 Febbraio 1871 a rogiti di questo Notaio dott. Domenico Bottoni.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell' art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 28 Agosto 1871.

E. Atti — *Cancelliere.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.